

*Il Capo di Stato Maggiore  
della Difesa*

**144° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE  
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA**

**MESSAGGIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
AL CORPO DELLE INFERMIERE VOLONTARIE**

Roma, 15 giugno 2008

Nell'odierna, fausta ricorrenza, in cui la Croce Rossa Italiana festeggia il 144° Anniversario della fondazione, giunga a tutto il personale del Corpo delle Infermiere Volontarie l'affettuoso e caloroso saluto delle Forze Armate e mio personale.

Questa ricorrenza racchiude un traguardo estremamente importante per le Crocerossine: il Corpo celebra infatti quest'anno, con orgogliosa fierezza, cento anni di storia.

Cento anni di dedizione, di umanità, di concretezza e di forza, sempre vicino a coloro che, nella sofferenza e nel dolore, in pace come in guerra, hanno tratto una nuova speranza dai loro sguardi, dai loro gesti e dai loro sorrisi.

Da sempre la figura delle Crocerossine è associata ai militari: con essi hanno condiviso esperienze ed eventi che le hanno portate ad affrontare, per assolvere la loro nobile missione, situazioni di rischio e di pericolo anche estremo.



Sempre, in ogni situazione, anche in quelle più difficili e drammatiche, il Corpo ha svolto con straordinario impegno, al servizio dell'Italia e delle sue Forze Armate, la propria preziosissima opera per l'assolvimento della missione umanitaria che ne è ragione di vita.

Cento anni sono un traguardo importante ed evocativo e costituisce motivo di profonda riflessione: se il Corpo riscuote oggi stima e gratitudine lo deve anche all'operato di coloro che, nel passato recente e lontano, hanno perseguito con tenacia e lungimiranza gli obiettivi fondanti del Corpo.

Per questo motivo, proprio per ciò che evoca un traguardo secolare, se ci volgiamo a guardare il passato, ci accorgiamo di come la storia di coloro che ci hanno preceduto acquisti una luce ed un valore di particolare ed intenso significato, coronato, da sempre, dall'orgoglio dell'appartenenza.

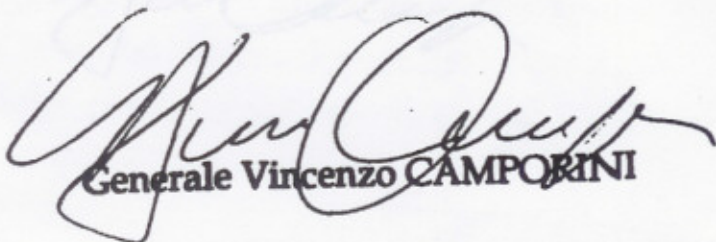
Oggi, con noi, sono idealmente presenti anche le Sorelle del passato, silenziose eroine di altruismo e di solidarietà, che hanno contribuito col proprio operato alla missione del Corpo.

A quante di esse, fedeli all'impegno morale assunto, sono cadute nell'adempimento del dovere, gli uomini e le donne con le stellette rivolgono un commosso, riconoscente e deferente saluto.

Con gli stessi ideali, le Infermiere Volontarie continuano oggi sulla difficile strada del dovere tracciata da chi le ha precedute.

Cento anni devono infatti essere anche un punto di partenza verso un futuro che certamente richiederà lo stesso impegno, la stessa dedizione ed umanità che le ha contraddistinte sinora.

Con questi sentimenti di gioia, di ricordo e di speranza rinnovo, a nome delle Forze Armate e mio personale, i più profondi sentimenti di stima e grata riconoscenza a tutto il personale del Corpo, unitamente ai più fervidi auguri di sempre maggiori fortune.



Generale Vincenzo CAMPORINI